

## *editoriale*

Il *focus* è realizzato da Gualtiero Harrison: uno dei meriti principali del suo contributo è quello di essere una guida agli sviluppi del concetto di cultura e di convivenza interculturale in ambito urbano per i vari articoli che compongono questo numero. La chiave di lettura delle convivenze urbane proposta dall'Autore è sottesa a considerare i meriti della ricerca sui diritti umani a partire dagli anni sessanta fino ai giorni nostri. Con le sue argomentazioni Harrison ci invita a rileggere le nostre città senza dimenticare che in ogni cultura, e in ogni tempo, la tendenza umana a sminuire o denigrare l'altro è sempre stata presente. Come ciò avvenga ancora oggi è descritto e analizzato in questo *focus* con la chiarezza e la padronanza di uno studioso che tratta questi temi da ormai parecchi decenni.

La sezione *gruppi nel sociale* ospita il contributo di Giuseppe Licari, il quale si sofferma sull'*antropologia dello spazio urbano*, sui *luoghi* e sull'*identità* presente *nella città post-moderna*. L'autore propone uno studio che partendo dal significato simbolico di luogo e spazio approda alla realtà di una città post-moderna dove i luoghi e gli spazi concreti della convivenza interculturale non sono più paragonabili ai luoghi della modernità.

Roberta Campo, sempre per *gruppi nel sociale*, propone uno studio sugli *aspetti psicologici della post-modernità: il consumo come marker identitario*, sottolineando come i rapporti umani siano inesorabilmente indirizzati verso un'inquietante mercificazione della relazione. Il contributo si propone come obiettivo quello di provare ad evidenziare i nuovi percorsi di soggettivizzazione tenendo in considerazione come questi siano direttamente collegati ai cambiamenti che hanno attraversato e stanno attraversando il mondo sociale.

Monica Dondoni, nell'ambito di *gruppi nella clinica*, approfondisce il *ruolo del linguaggio nella costruzione sociale della realtà post-moderna* sottolineando quali siano i processi sociali e psicologici attraverso i quali vengono costantemente realizzate le configurazioni interattive a cui prendiamo parte durante le *routines* quotidiane e i loro effetti riflessi nella costruzione delle identità polimorfe e polisemiche. L'Autrice sostiene che la pluralità di linguaggi a cui partecipiamo nell'era della convivenza interculturale e le possibilità che ci vengono offerte dai nuovi mezzi di informazione rappresentano i mezzi più accessibili con i quali valorizzare le differenze ed evitare di mistificare le diversità.

La sezione *gruppi nella clinica* continua con il contributo di Giovanni Ferraro e Maria Di Blasi che in *Gruppi telematici e comunità virtuali: potenzialità e rischi derivanti dall'utilizzo dei nuovi strumenti interattivi* propongono

## *editoriale*

un'interessante riflessione sugli effetti psicologici della diffusione delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione all'interno dei gruppi sociali. L'utilizzo dell'interazione mediata da computer in molti contesti relazionali, formativi e professionali, ha incoraggiato gli studi volti alla conoscenza dei processi gruppalì all'interno di tali ambiti. Il *Cyberspazio* si configura quale "spazio transizionale", interzona tra il sé e l'altro da sé in cui poter esprimere o agire fantasie e frustrazioni, ansie e desideri, spazio in cui purtroppo è possibile anche strutturare una dipendenza dalla rete telematica.

Nella sezione *Note* troviamo una riflessione di Fausto Rossano sul significato della legge 180/78 promossa da Franco Basaglia che, a quasi trentenni dalla sua formulazione, continua a svolgere un'importante funzione di organizzatore culturale.

Giorgio Cavicchioli propone per la sezione *Interventi* alcune riflessioni nell'ambito dei servizi alla persona in cui è sempre più frequente la richiesta di un intervento che sia in grado di prendersi cura non già degli utenti o clienti del servizio, ma bensì degli operatori che in esso svolgono le loro mansioni professionali. La cura del personale nei servizi dei settori psicosociali, socio-educativi, formativi, riabilitativi e sociosanitari diventa sempre più un'esigenza, una necessità a cui prestare attenzione in modo adeguato e pertinente alle richieste dei professionisti del settore.

*Note sul Cinema* ospita un contributo di Daniele Elefante, Elena Piccoli, Gabriele Andreoli, Valeria Zuliani. Partendo dal film *Crash*, gli Autori riflettono su alcune scene in particolare per illustrare ed esemplificare quattro concetti fondamentali della teoria sistemica: importanza del contesto, contenuto e relazione, punteggiatura degli eventi, simmetria e complementarità. Dall'approfondimento di queste scene, emerge come questi aspetti, da un lato, contribuiscano a definire le relazioni e, dall'altro, influenzino il cambiamento, inteso come ridefinizione della relazione.

GIUSEPPE LICARI